

LO STUDIO Al Bper Banca Forum Monzani presentata la nuova edizione di Bilanci d'Acciaio di Siderweb, con sollecitazioni per il comparto dopo un

«Siderurgia, un rinnovamento per il fut

La filiera nazionale archivia lo scorso esercizio in calo per i ricavi e con profitti dimezzati. Made in Bs ancora leader. Morandi: «Servono piani di lungo periodo»

Manuel Venturi

●● Crolla l'utile, ma migliora la solidità. È un verdetto a due facce quello che emerge da «Bilanci d'Acciaio 2021», ideato dall'Ufficio Studi di Siderweb, realizzato in collaborazione con Claudio Teodori e Cristian Carini dell'Università degli Studi di Brescia e presentato al Bper Banca Forum Monzani di Modena.



Gianfranco Tosini (Siderweb)



Stefano Rossetti (Bper Banca)

I dati, relativi ai consuntivi di oltre 5 mila aziende della filiera siderurgica, relativi al 2020, evidenziano che è peggiorata ancora, per il secondo anno consecutivo, la redditività dell'acciaio: dopo un 2019 già difficile, la crisi sanitaria ed economica ha provocato una contrazione degli indici. Di contro, la forza del comparto è aumentata, facendo registrare i migliori risultati dell'ultimo triennio, con un minor indebitamento delle aziende. Un modesto miglioramento anche sul fronte liquidità. «I bilanci analizzati di riferiscono all'esercizio più duro della pandemia, che ci ha dato solo un assaggio dei complessi problemi con i quali ci dovremo confrontare sempre più spesso - ha affermato il presidente di Siderweb, Emanuele Morandi -. Abbiamo bisogno di un cambio di paradigma, che produca azioni concrete come la

realizzazione di piani di lungo periodo che integrino i budget, l'inserimento di giovani e donne nei posti di comando e nelle prime linee, una rinnovata attenzione verso ricerca, innovazione e sostenibilità. E ulteriori investimenti nella formazione e nella comunicazione, una digitalizzazione spinta e una maggior managerizzazione, la creazione di alleanze collaborative con fornitori e clienti nella consapevolezza che solo insieme riusciremo a vincere le sfide».

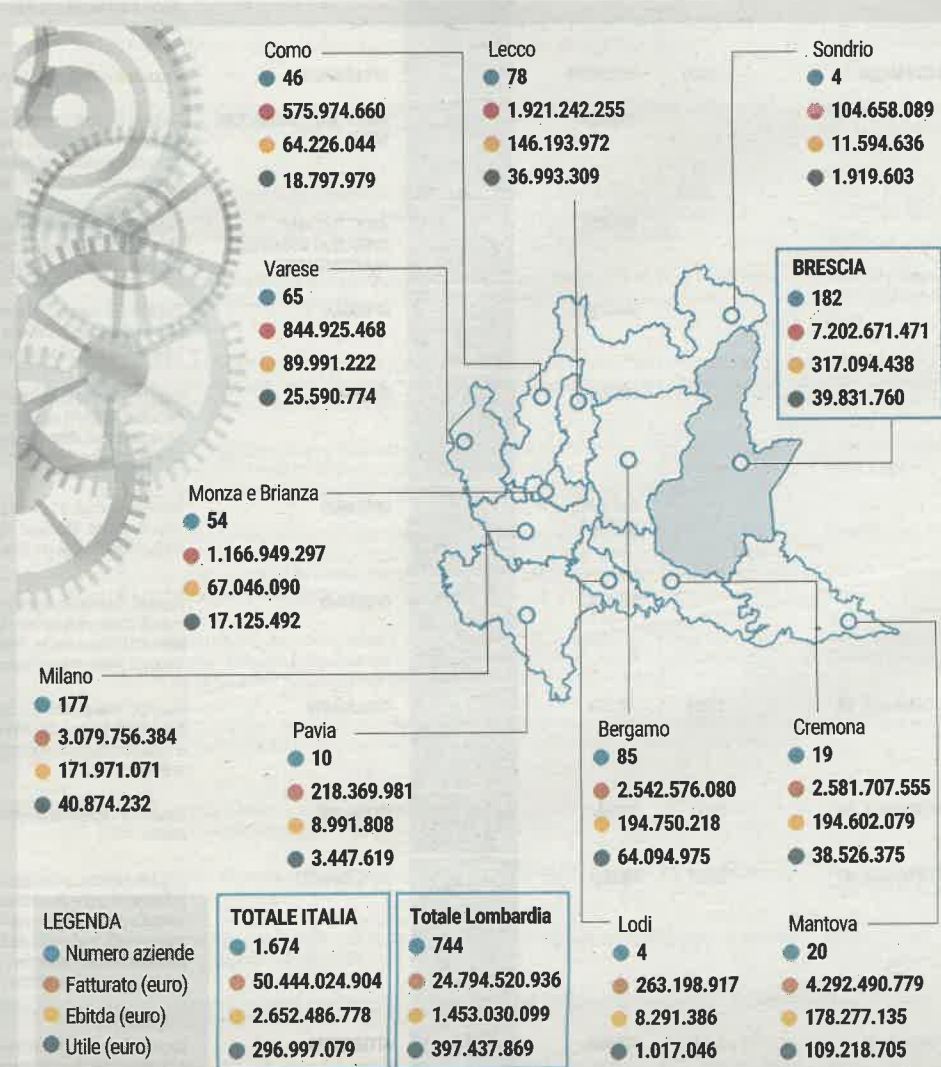
Il fatturato totale delle imprese della parte alta della filiera siderurgica (utilizzatori esclusi) nel 2020 è stato di 44,145 miliardi di euro (-14,7% sul 2019). Il valore aggiunto si è posizionato a 6,195 miliardi di euro (14% dei ricavi), l'ebitda a 2,536 miliardi di euro (-29,9%). L'utile netto si è fermato a 546 milioni di euro (-50%). I dati relativi solo alle aziende della provincia di Brescia - prima nel Paese; 182 le realtà prese in esame - confermano il trend nazionale: il volume d'affari cala da 8,4 a 7,2 miliardi di euro (-14,3%), il valore aggiunto da 1,1 mld a 826 milioni (-25,5%), l'ebitda da 559 mln a 317 mln di euro (-43,3%), il risultato netto arretra del 77,4% (da 176 mln a 39,8 mln), mentre salgono il totale attivo (da 7,4 a 7,9 mld, +6,7%) e il patrimonio netto a 3,7 mld (+10,6% sui 3,35 mld del 2019).

Per quanto riguarda le previsioni, nel 2021 il comparto delle costruzioni, che assorbe circa il 35% del consumo di acciaio, è atteso in crescita

del 21,6% in Italia e del 6,2% nell'Ue. Il segno più rimane anche per il 2022: +3,2% in Italia e +4,5% in Europa. Più deciso, emerge dall'analisi di Gianfranco Tosini dell'Ufficio Studi Siderweb, il recupero per l'automotive: nel 2021, +9% in Ue e +22,3% in Italia; nel 2022, rispettivamente, +12,9% e +10%. Siderweb ha anche proposto un questionario per misurare il «sentiment» degli operatori: il 90% delle cento imprese coinvolte prevede un aumento di fatturato e del risultato economico quest'anno, mentre per il 2022 emerge più cautela anche se la metà delle ditte ha confermato gli investimenti.

La seconda parte della presentazione ha dato spazio alle interviste curate da Lucio Dall'Angelo, direttore generale di Siderweb: se per Alessandro Banzato, leader di Federacciai e Acciaierie Venete, «in Italia l'80% dell'acciaio è prodotto da forno elettrico e questo ci pone in vantaggio rispetto ai competitor, ma porta con sé fattori di rischio che stiamo sperimentando negli ultimi mesi», Stefano Rossetti, vice direttore generale vicario di Bper, ha ricordato che «la situazione del settore è radicalmente migliorata nel 2021. Il nostro gruppo è impegnato a sostenere la ripresa con finanziamenti, prodotti e consulenze qualificate per consentire alle imprese di concentrarsi su innovazione e investimenti, cogliendo le opportunità offerte dal Pnrr».

Il confronto



Fonte: Ufficio studi Siderweb (dati 2020)

L'Ego-Hub

I RICONOSCIMENTI Due realtà della provincia tra le cinque premiate

Applausi per RMB e Franchini Lamiere

Ci sono anche due bresciane tra le cinque aziende del settore che si sono distinte per migliori tassi di crescita e redditività. La giuria ha preso in considerazione le imprese inserite nello studio Bilanci d'Acciaio 2021, raggruppandole in varie categorie: Produzione di acciaio, Prima trasformazione, Distribuzione, Centri servizio e Commercio di rottame e ferroleghie.



Foto di gruppo con i premiati

Per il Commercio è stata premiata RMB spa di Brescia, attiva dal 1981 nel recupero e

valorizzazione degli scarti, con un «Protocollo di gestione rifiuti» che definisce nel dettaglio ogni fase di lavorazione. Nella categoria «Centro servizi» rientra l'altra bresciana premiata: la Franchini Lamiere spa di San Zeno Naviglio, che lavora lamiere da treno e coils, con una capacità di 200 mila tonnellate all'anno.

Le altre tre aziende insignite del riconoscimento sono Tubisteel srl (Vi) per la Prima trasformazione, la Tubifal srl (Co) per la Distribuzione e la Acciaierie Valbruna spa (Vi) per la Produzione. **Ma.Vent.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE E LE SFIDE Filca, Fillea e Feneal di Brescia e Vallecarnonica Sebino si concentrano su vari temi e rilanciano

Edilizia, i sindacati vanno in pressing

All'Ance chiedono di accelerare per arrivare «alla firma dei contratti provinciali e nazionale»

●● I finanziamenti (del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr e non solo) devono essere legati a lavoro regolare, di qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza. Per fare questo come sindacato delle costruzioni - sottolineano in una nota congiunta Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uiil di Brescia e Val-

spettare e applicare le ultime normative entrate in vigore»: da questo mese va rispettato l'obbligo del Durc per congruità (rilasciato dalle Casse edili) per tutti i lavori pubblici e privati (pari o superiori a 70 mila euro per quelli privati). Prevista quindi la verifica dell'incidenza minima della manodopera sul valore dell'opera, in relazione a diverse categorie di lavori edili, sulla base delle ore denunciate e versate alla Cassa edile territorialmente competente (intendendo quella cui fa riferi-

gruo non verrà rilasciato il Durc (Documento di regolarità contributiva Inps, Inail e Cassa edile).

Con il decreto 77/2021 convertito in legge 108 (decreto semplificazioni 2021) - ricordano ancora i sindacati di categoria - «sono venuti meno i nodi del contendere con l'unione Europea rispetto al vigente Codice degli appalti, avendo risolto il tema della soglia predeterminata del subappalto» (oggetto di procedura di infrazione), con un cambio di filosofia complessi-

tamento economico e normativo e stesso contratto collettivo nazionale di nazionale tra occupati sia in appalto che subappalto lungo l'intera filiera, fino all'ultimo anello della catena».

Gli stessi incentivi e Superbonus devono andare «secondo noi solo ad aziende strutturate, con personale stabile - rimarcano Filca, Fillea e Feneal nel comunicato -. E se l'Agenzia delle Entrate vuol veramente evitare che soldi pubblici vadano a truffatori che non hanno aperto nem-



per contrastare l'evasione Iva, chiedi anche il Durc di Congruità per tutti i lavori che complessivamente superano i 70 mila euro».

Ma non è tutto. «Infine per dare le risposte necessarie, ai lavoratori di un settore che sta crescendo vertiginosamente - concludono le tre sigle sindacali di categoria - chiediamo alla controparte Ance di accelerare per arrivare in tempi brevi alla firma dei contratti provinciali di lavoro e del contratto nazionale dell'Edilizia!».

Una serie di sollecitazioni, dunque, che prende spunto dalla situazione attuale con cui deve confrontarsi il comparto edile anche in provin-